

# “QUALSIASI COSA VI DICA, FATELA!”

## PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2016-2017

### Dal Vangelo di Giovanni (2, 1-11)

2<sup>1</sup> Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. 2<sup>2</sup> Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. 3<sup>3</sup> Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». 4<sup>4</sup> E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». 5<sup>5</sup> Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». 6<sup>6</sup> Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. 7<sup>7</sup> E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. 8<sup>8</sup> Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. 9<sup>9</sup> Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo 10<sup>10</sup> e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». 11<sup>11</sup> Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

### **LA CONCLUSIONE DELL'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA**

Domenica 13 novembre l'Arcivescovo chiuderà la Porta Santa diocesana.

Domenica 21 novembre il Santo Padre Francesco chiuderà la Porta Santa della Basilica Vaticana e concluderà l'Anno Santo straordinario.

Cosa conserviamo nel cuore di questo anno speciale di grazia?

**Quale segno per la nostra Comunità? Disponibilità sacerdotale per le confessioni con orario settimanale e 24 ore per il Signore.**

### **IL MESSAGGIO DEL CONGRESSO EUCHARISTICO NAZIONALE**

Dal 15 al 18 settembre si celebra a Genova il Congresso eucaristico nazionale: L'Eucarestia sorgente della missione.

È l'occasione per ridare centralità all'Eucarestia...

**Quale segno per la nostra Comunità? Rilanciare l'adorazione eucaristica settimanale conclusa con la coroncina della Divina Misericordia.**

### **LA NUOVA LETTERA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO: “LA CITTA' SUL MONTE”**

Mons. Nosiglia ci chiede di ripartire dalla Lettera di Papa Francesco *Evangelii gaudium* e dal Convegno nazionale di Firenze

Al primo punto la famiglia: *“Il tema della famiglia, inoltre, sarà al centro delle iniziative di diffusione e sostegno delle linee dell'esortazione apostolica *Amoris laetitia* soprattutto riguardo alle situazioni coniugali e matrimoniali segnate da gravi ferite umane e spirituali”.*

### **DEDICHIAMO UN ANNO A CONOSCERE L'ESORTAZIONE APOSTOLICA “AMORIS LAETITIA”**

Vogliamo vivere quest'anno pastorale come anno speciale parrocchiale della famiglia.

### **Dall'Esortazione apostolica post-sinodale *Amoris laetitia*, Papa Francesco (19 marzo 2016)**

1. LA GIOIA DELL'AMORE che si vive nelle famiglie è anche il giubilo della Chiesa. Come hanno indicato i Padri sinodali, malgrado i numerosi segni di crisi del matrimonio, «il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani, e motiva la Chiesa». Come risposta a questa aspirazione **«l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia».**

5. Questa Esortazione acquista un significato speciale nel contesto di questo Anno Giubilare della Misericordia. In primo luogo, perché la intendo come una proposta per le famiglie cristiane, che le stimoli a stimare i doni del matrimonio e della famiglia, e a mantenere un amore forte e pieno di valori quali la generosità, l'impegno, la fedeltà e la pazienza. In secondo luogo, perché si propone di incoraggiare tutti ad essere segni di misericordia e di vicinanza lì dove la vita familiare non si realizza perfettamente o non si svolge con pace e gioia.

35. Come cristiani non possiamo rinunciare a proporre il matrimonio allo scopo di non contraddire la sensibilità attuale, per essere alla moda, o per sentimenti di inferiorità di fronte al degrado morale e umano. Staremmo privando il mondo dei valori che possiamo e dobbiamo offrire. Certo, non ha senso fermarsi a una denuncia retorica dei mali attuali, come se con ciò potessimo cambiare qualcosa. Neppure serve pretendere di imporre norme con la forza dell'autorità. Ci è chiesto uno sforzo più responsabile e generoso, che consiste nel presentare le ragioni e le motivazioni per optare in favore del matrimonio e della famiglia, così che le persone siano più disposte a rispondere alla grazia che Dio offre loro.

36. Al tempo stesso dobbiamo essere umili e realisti, per riconoscere che a volte il nostro modo di presentare le convinzioni cristiane e il modo di trattare le persone hanno aiutato a provocare ciò di cui oggi ci lamentiamo, per cui ci spetta una salutare reazione di autocritica. D'altra parte, spesso abbiamo presentato il matrimonio in modo tale che il suo fine unitivo, l'invito a crescere nell'amore e l'ideale di aiuto reciproco sono rimasti in ombra per un accento quasi esclusivo posto sul dovere della procreazione. Né abbiamo fatto un buon accompagnamento dei nuovi sposi nei loro primi anni, con proposte adatte ai loro orari, ai loro linguaggi, alle loro preoccupazioni più concrete. Altre volte abbiamo presentato un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificiosamente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono. Questa idealizzazione eccessiva, soprattutto quando non abbiamo risvegliato la fiducia nella grazia, non ha fatto sì che il matrimonio sia più desiderabile e attraente, ma tutto il contrario.

52. Nessuno può pensare che indebolire la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio sia qualcosa che giova alla società... Non si avverte più con chiarezza che solo l'unione esclusiva e indissolubile tra un uomo e una donna svolge una funzione sociale piena, essendo un impegno stabile e rendendo possibile la fecondità. Dobbiamo riconoscere la grande varietà di situazioni familiari che possono offrire una certa regola di vita, ma le unioni di fatto o tra persone dello stesso sesso, per esempio, non si possono equiparare semplicisticamente al matrimonio. Nessuna unione precaria o chiusa alla trasmissione della vita ci assicura il futuro della società. Ma chi si occupa oggi di sostenere i coniugi, di aiutarli a superare i rischi che li minacciano, di accompagnarli nel loro ruolo educativo, di stimolare la stabilità dell'unione coniugale?

291. I Padri sinodali hanno affermato che, nonostante la Chiesa ritenga che ogni rottura del vincolo matrimoniale «è contro la volontà di Dio, è anche consapevole della fragilità di molti suoi figli». Illuminata dallo sguardo di Cristo, «la Chiesa si volge con amore a coloro che partecipano alla sua vita in modo incompiuto, riconoscendo che la grazia di Dio opera anche nelle loro vite dando loro il coraggio per compiere il bene, per prendersi cura con amore l'uno dell'altro ed essere a servizio della comunità nella quale vivono e lavorano... Benché sempre proponga la perfezione e inviti a una risposta più piena a Dio, «la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza...

## ALCUNE CONCRETIZZAZIONI PASTORALI

### **NELL'AMBITO DELLA CATECHESI**

243. Ai divorziati che vivono una nuova unione, è importante far sentire che sono parte della Chiesa, che "non sono scomunicati" e non sono trattati come tali, perché formano sempre la comunione ecclesiale. Queste situazioni « esigono un attento discernimento e un accompagnamento di grande rispetto, evitando ogni linguaggio e atteggiamento che li faccia sentire discriminati e promuovendo la loro partecipazione alla vita della comunità. Prendersi cura di loro non è per la comunità cristiana un indebolimento della sua fede e della sua testimonianza circa l'indissolubilità matrimoniale, anzi essa esprime proprio in questa cura la sua carità ».

287. L'educazione dei figli dev'essere caratterizzata da un percorso di trasmissione della fede, che è reso difficile dallo stile di vita attuale, dagli orari di lavoro, dalla complessità del mondo di oggi, in cui molti, per sopravvivere, sostengono ritmi frenetici. Ciò nonostante, la famiglia deve continuare ad essere il luogo dove si insegna a cogliere le ragioni e la bellezza della fede, a pregare e a servire il prossimo... La trasmissione della fede presuppone che i genitori vivano l'esperienza reale di aver fiducia in Dio, di cercarlo, di averne bisogno, perché solo in questo modo « una generazione narra all'altra le tue opere, annuncia le tue imprese » (Sal 144,4) e « il padre farà conoscere ai figli la tua fedeltà » (Is 38,19)...

- *Delicato ma attento coinvolgimento delle famiglie nella catechesi dei figli (costante dialogo dei catechisti con i genitori)*
- *Ampliare il numero delle coppie per la preparazione dei Battesimi e curare la loro formazione*
- *Pellegrinaggio con le famiglie del catechismo ai luoghi di Santa Gianna Beretta Molla (Santuario della famiglia a Magenta)*
- *Incontri di conoscenza dell'Amoris laetitia per persone separate, divorziate e in nuova unione*

### **NELL'AMBITO DELLA LITURGIA**

223. ...Va sottolineata l'importanza della spiritualità familiare, della preghiera e della partecipazione all'Eucaristia domenicale, incoraggiando le coppie a riunirsi regolarmente per promuovere la crescita della vita spirituale e la solidarietà nelle esigenze concrete della vita. Liturgie, pratiche devozionali ed Eucaristie celebrate per le famiglie, soprattutto nell'anniversario del matrimonio, sono state menzionate come vitali per favorire l'evangelizzazione attraverso la famiglia ».

318. Il cammino comunitario di preghiera raggiunge il suo culmine nella partecipazione comune all'Eucaristia, soprattutto nel contesto del riposo domenicale. Gesù bussa alla porta della famiglia per condividere con essa la Cena eucaristica (cfr Ap 3,20).

377 L'Eucaristia è il sacramento della Nuova Alleanza in cui si attualizza l'azione redentrice di Cristo (cfr Lc 22,20). Così si notano i legami profondi che esistono tra la vita coniugale e l'Eucaristia. Il nutrimento dell'Eucaristia è forza e stimolo per vivere ogni giorno l'alleanza matrimoniale come « Chiesa domestica ».

- *Giornata della famiglia e giornata per la vita (animazione curata da parte delle giovani coppie di sposi)*
- *Coinvolgimento dei bambini nella nursery in chiesa con disegni da colorare (chiedere aiuto a qualche mamma)*
- *Triduo dell'aurora in preparazione all'Immacolata (coinvolgimento anche degli anziani a Borgo Aie)*
- *Piccolo pellegrinaggio mariano e affidamento delle famiglie a Maria (ogni sabato di maggio a Palera, pilone del Pecenasco)*

### **NELL'AMBITO CARITATIVO**

44. La mancanza di una abitazione dignitosa o adeguata porta spesso a rimandare la formalizzazione di una relazione. Occorre ricordare che « la famiglia ha il diritto a un'abitazione decente, adatta per la vita della famiglia e proporzionata al numero dei membri, in un ambiente che provveda i servizi di base per la vita della famiglia e della comunità ». Una famiglia e una casa sono due cose che si richiamano a vicenda. Questo esempio mostra che dobbiamo insistere sui diritti della famiglia, e non solo sui diritti individuali. La famiglia è un bene da cui la società non può prescindere, ma ha bisogno di essere protetta. La difesa di questi diritti è « un appello profetico in favore dell'istituzione familiare, la quale deve essere rispettata e difesa da tutte le usurpazioni », soprattutto nel contesto attuale dove solitamente occupa poco spazio nei progetti politici. Le famiglie hanno, tra gli altri diritti, quello di « poter fare assegnamento su una adeguata politica familiare da parte delle pubbliche autorità dell'ambito giuridico, economico, sociale e fiscale ». A volte sono drammatiche le angustie delle famiglie quando, in presenza della malattia di una persona cara, non hanno accesso a servizi sanitari adeguati, o quando si prolunga il tempo senza che si ottenga un impiego dignitoso. « Le coercizioni economiche escludono l'accesso delle famiglie all'educazione, alla vita culturale e alla vita sociale attiva. L'attuale sistema economico produce diverse forme di esclusione sociale. Le famiglie soffrono in modo particolare i problemi che riguardano il lavoro. Le possibilità per i giovani sono poche e l'offerta di lavoro è molto selettiva e precaria. Le giornate lavorative sono lunghe e spesso appesantite da lunghi tempi di trasferta. Questo non aiuta i familiari a ritrovarsi tra loro e con i figli, in modo da alimentare quotidianamente le loro relazioni ».

49. Voglio mettere in risalto la situazione delle famiglie schiacciate dalla miseria, penalizzate in tanti modi, dove i limiti della vita si vivono in maniera lacerante. Se tutti incontrano difficoltà, in una casa molto povera queste diventano più dure. Per esempio, se una donna deve allevare suo figlio da sola, per una separazione o per altre cause, e deve lavorare senza la possibilità di lasciarlo a un'altra persona, lui cresce in un abbandono che lo espone ad ogni tipo di rischio, e la sua maturazione personale resta compromessa. Nelle difficili situazioni che vivono le persone più bisognose, la Chiesa deve avere una cura speciale per comprendere, consolare, integrare...

324. Sotto l'impulso dello Spirito, il nucleo familiare non solo accoglie la vita generandola nel proprio seno, ma si apre, esce da sé per riversare il proprio bene sugli altri, per prendersene cura e cercare la loro felicità. Questa apertura si esprime particolarmente nell'ospitalità... Quando la famiglia accoglie, e va incontro agli altri, specialmente ai poveri e agli abbandonati, è « simbolo, testimonianza, partecipazione della maternità della Chiesa »...

- *Conoscenza delle fragilità e dei problemi familiari (rilancio del centro di ascolto settimanale ed eventuale visita nelle case)*
- *Priorità alle famiglie: contributo per gli affitti, aiuto per alcuni servizi sanitari (es. iniezioni), piccoli lavori retribuiti con i voucher*
- *Presentazione in modo più capillare del servizio di assistenza religiosa ai malati nelle case (sacerdote e ministri della Comunione)*
- *Educare le famiglie a vivere la carità proprio come famiglia, senza delegare ad altri*

### **PASTORALE DEI GIOVANI**

280. ...È difficile pensare l'educazione sessuale in un'epoca in cui si tende a banalizzare e impoverire la sessualità. Si potrebbe intenderla solo nel quadro di una educazione all'amore, alla reciproca donazione. In tal modo il linguaggio della sessualità non si vede tristemente impoverito, ma illuminato. L'impulso sessuale può essere coltivato in un percorso di conoscenza di sé e nello sviluppo di una capacità di dominio di sé, che possano aiutare a far emergere capacità preziose di gioia e di incontro amoroso.

283. ...È importante invece insegnare un percorso sulle diverse espressioni dell'amore, sulla cura reciproca, sulla tenerezza rispettosa, sulla comunicazione ricca di senso. Tutto questo, infatti, prepara ad un dono di sé integro e generoso che si esprimerà, dopo un impegno pubblico, nell'offerta dei corpi. L'unione sessuale nel matrimonio apparirà così come segno di un impegno totalizzante, arricchito da tutto il cammino precedente.

284. Non bisogna ingannare i giovani portandoli a confondere i piani: l'attrazione « crea, sul momento, un'illusione di unione, eppure senza amore questa "unione" lascia due esseri estranei e divisi come prima ». Il linguaggio del corpo richiede il paziente apprendistato che permette di interpretare ed educare i propri desideri per donarsi veramente. Quando si pretende di donare tutto in un colpo è possibile che non si doni nulla. Una cosa è comprendere le fragilità dell'età o le sue confusioni, altra cosa è incoraggiare gli adolescenti a prolungare l'immaturità del loro modo di amare. Ma chi parla oggi di queste cose? Chi è capace di prendere sul serio i giovani? Chi li aiuta a prepararsi seriamente per un amore grande e generoso?

285. L'educazione sessuale dovrebbe comprendere anche il rispetto e la stima della differenza, che mostra a ciascuno la possibilità di superare la chiusura nei propri limiti per aprirsi all'accettazione dell'altro. ...Anche apprezzare il proprio corpo nella sua femminilità o mascolinità è necessario per poter riconoscere se stessi nell'incontro con l'altro diverso da sé. In tal modo è possibile accettare con gioia il dono specifico dell'altro o dell'altra, opera di Dio creatore, e arricchirsi reciprocamente ». Solo abbandonando la paura verso la differenza si può giungere a liberarsi dall'immanenza del proprio essere e dal fascino per sé stessi. L'educazione sessuale deve aiutare ad accettare il proprio corpo, in modo che la persona non pretenda di « cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa ».

- *Oratorio del sabato e della domenica: Circondati di gioia (festa dei nonni, della mamma, del papà, dei fratelli, della famiglia...)*
- *Gruppi del dopo-Cresima: preghiera iniziale sui valori della famiglia*
- *Gruppo giovani: Percorso su affettività e sessualità (incontro formativo mensile)*

## **PASTORALE DELLE FAMIGLIE**

200. La Chiesa vuole raggiungere le famiglie con umile comprensione, e il suo desiderio « è di accompagnare ciascuna e tutte le famiglie perché scoprano la via migliore per superare le difficoltà che incontrano sul loro cammino ». Non basta inserire una generica preoccupazione per la famiglia nei grandi progetti pastorali. Affinché le famiglie possano essere sempre più soggetti attivi della pastorale familiare, si richiede « uno sforzo evangelizzatore e catechetico indirizzato all'interno della famiglia », che la orienti in questa direzione.

207. Invito le comunità cristiane a riconoscere che accompagnare il cammino di amore dei fidanzati è un bene per loro stesse... Non si tratta di dare loro tutto il Catechismo, né di saturarli con troppi argomenti. Anche in questo caso, infatti, vale che « non il molto sapere sazia e soddisfa l'anima, ma il sentire e il gustare interiormente le cose »... Si tratta di una sorta di "iniziazione" al sacramento del matrimonio che fornisca loro gli elementi necessari per poterlo ricevere con le migliori disposizioni e iniziare con una certa solidità la vita familiare.

211. Tanto la preparazione prossima quanto l'accompagnamento più prolungato devono fare in modo che i fidanzati non vedano lo sposarsi come il termine del cammino, ma che assumano il matrimonio come una vocazione che li lancia in avanti, con la ferma e realistica decisione di attraversare insieme tutte le prove e i momenti difficili.

217. Dobbiamo riconoscere come un gran valore che si comprenda che il matrimonio è una questione di amore, che si possono sposare solo coloro che si scelgono liberamente e si amano. Ciò nonostante, quando l'amore diventa una mera attrazione o una vaga affettività, questo fa sì che i coniugi soffrano una straordinaria fragilità quando l'affettività entra in crisi o quando l'attrazione fisica viene meno. Dato che queste confusioni sono frequenti, si rende indispensabile accompagnare gli sposi nei primi anni di vita matrimoniale per arricchire e approfondire la decisione consapevole e libera di appartenersi e di amarsi sino alla fine... Dunque, gli sposi novelli si trovano a dover completare quel percorso che si sarebbe dovuto realizzare durante il fidanzamento.

229. Le parrocchie, i movimenti, le scuole e altre istituzioni della Chiesa possono svolgere diverse mediazioni per curare e ravvivare le famiglie. Per esempio, tramite strumenti come: riunioni di coppie vicine o amiche, ritiri brevi per sposi, conferenze di specialisti su problematiche molto concrete della vita familiare, ...operatori missionari preparati per parlare con gli sposi sulle loro difficoltà e aspirazioni, consulenze su diverse situazioni familiari (dipendenze, infedeltà, violenza familiare), spazi di spiritualità, laboratori di formazione per genitori con figli problematici, assemblee familiari... C'è anche un sostegno pastorale che si dà nei gruppi di sposi, tanto di servizio che di missione, di preghiera, di formazione o di mutuo aiuto. Questi gruppi offrono l'opportunità di dare, di vivere l'apertura della famiglia agli altri, di condividere la fede, ma al tempo stesso sono un mezzo per rafforzare i coniugi e farli crescere.

261. ...Se un genitore è ossessionato di sapere dove si trova suo figlio e controllare tutti i suoi movimenti, cercherà solo di dominare il suo spazio. In questo modo non lo educerà, non lo rafforzerà, non lo preparerà ad affrontare le sfide. Quello che interessa principalmente è generare nel figlio, con molto amore, processi di maturazione della sua libertà, di preparazione, di crescita integrale, di coltivazione dell'autentica autonomia. Solo così quel figlio avrà in sé stesso gli elementi di cui ha bisogno per sapersi difendere e per agire con intelligenza e accortezza in circostanze difficili. Pertanto il grande interrogativo non è dove si trova fisicamente il figlio, con chi sta in questo momento, ma dove si trova in un senso esistenziale, dove sta posizionato dal punto di vista delle sue convinzioni, dei suoi obiettivi, dei suoi desideri, del suo progetto di vita. Per questo le domande che faccio ai genitori sono: « Cerchiamo di capire "dove" i figli veramente sono nel loro cammino? Dov'è realmente la loro anima, lo sappiamo? E soprattutto: lo vogliamo sapere? ».

279. ...Per rendere efficace il prolungamento della paternità e della maternità verso una realtà più ampia, « le comunità cristiane sono chiamate ad offrire sostegno alla missione educativa delle famiglie », in modo particolare attraverso la catechesi di iniziazione. Per favorire un'educazione integrale abbiamo bisogno di « ravvivare l'alleanza tra la famiglia e la comunità cristiana »...

- *Coinvolgimento di nuove coppie nella preparazione dei fidanzati al Matrimonio (formare queste coppie)*
- *Gruppo giovani coppie: lettura e confronto sui primi capitoli dell'Amoris laetitia, maggiore coinvolgimento nella vita comunitaria*
- *Scuola per genitori con figli adolescenti: conoscere per educare, confronto tra genitori e con esperti*
- *Rilancio del Film-family (a Borgo Aie) e coinvolgimento del gruppo famiglia nella vita comunitaria*

## **PASTORALE DEGLI ANZIANI**

191. ...Dobbiamo risvegliare il senso collettivo di gratitudine, di apprezzamento, di ospitalità, che facciano sentire l'anziano parte viva della sua comunità. Gli anziani sono uomini e donne, padri e madri che sono stati prima di noi sulla nostra stessa strada, nella nostra stessa casa, nella nostra quotidiana battaglia per una vita degna ». Perciò, « come vorrei una Chiesa che sfida la cultura dello scarto con la gioia traboccante di un nuovo abbraccio tra i giovani e gli anziani! ».

192. ... Gli anziani aiutano a percepire « la continuità delle generazioni », con « il carisma di ricucire gli strappi ». Molte volte sono i nonni che assicurano la trasmissione dei grandi valori ai loro nipoti e « molte persone possono constatare che proprio ai nonni debbono la loro iniziazione alla vita cristiana ». Le loro parole, le loro carezze o la loro sola presenza aiutano i bambini a riconoscere che la storia non inizia con loro, che sono eredi di un lungo cammino e che bisogna rispettare il retroterra che ci precede...

- *Coinvolgimento dei nonni in qualche iniziativa dell'oratorio*
- *Catechesi sulla famiglia nella Bibbia (cap. 1 dell'Amoris laetitia)*

## **COMUNICAZIONI SOCIALI**

Il notiziario come mezzo per trasmettere a chi non partecipa abitualmente alla vita comunitaria i messaggi importanti dell'anno pastorale...

- *Proposta di articoli: approfondimento di alcune questioni dell'Amoris laetitia (quanta confusione e falsità nei mezzi di comunicazione!)*